

Lo scultore Francesco Granito

L'artista Granito è nato ad Apricena nel 1954. Vive e lavora a Bari ed insegna all'Istituto Statale d'Arte di Corato. Ha realizzato diverse personali ed ha partecipato a numerose collettive e rassegne, delle quali citiamo alcune:

1986: IX Quadriennale d'arte a Roma;

1988: 20 Havana Bouquet;

1991: Materia Luce;

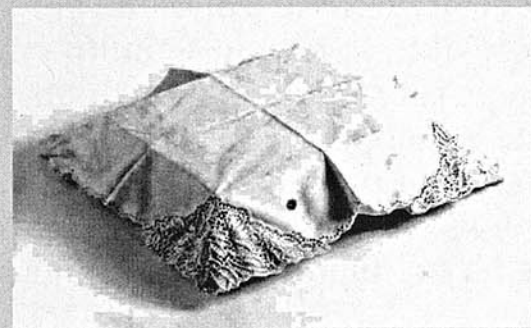
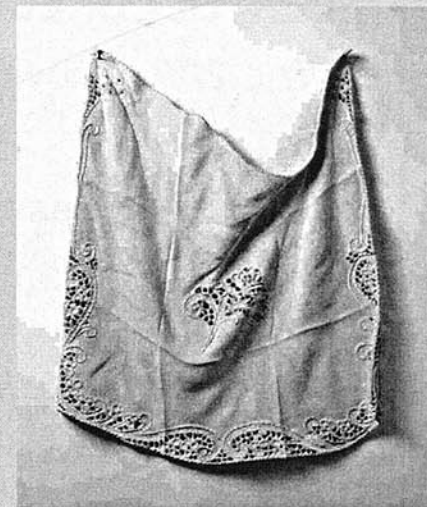
1999: Best Sellers - libri d'artista (Bari, Matera, Trani);

2000: In contro l'Arte - laboratorio arti visive (foggia);

2001/2: Scarti a cura di Domenico Potenza (Apricena);

2002: L'origine e il fine, mostra personale (Roma);

2002 Interludi (opere della transizione) a cura di Vito Intini- Kurst Halle (Noci).



Ricevo da Francesco un volumetto dal titolo **“Ti lancio un pensiero”**. Vi sono i suoi ultimi lavori, nati dal gesso, dal ferro, dalle pietre, dai marmi, dai travertini e dalla terracotta, che ha plasmato e trasformato. Faccio fatica a pensare che abbia realizzato le opere che vedo illustrate. Come è riuscito a fare tanto? Come può aver dato vita alla pietra, ruvida e pesante ed averla resa leggera, evanescente, quasi impalpabile? Merletti in pietra leccese, farfalle che si librano in volo da un libro aperto a caso, tovaglie ricamate, in marmo, macchiate di vino, poggiate lì sui tavoli, in attesa di essere ritirate, chissà, forse da una mano amica, dall'anfitrione, gradito ospite e mecenate, scrittore e poeta.

Le opere di Francesco sono poesie malinconiche nelle quali egli sfida la materia dura per farne il **“pensiero”**, lo **“spirito”**; è quella materia, che egli vuole sottomettere e vincere per plasmarla secondo i suoi voleri. In esse ci sono il contrasto stridente della pietra, forte e ruvida, e la **“leggerezza dello spirito”**, suo traguardo finale. L'inquietudine, la depressione, la gioia di vivere, sono i sentimenti contrastanti che emergono prorompenti dai suoi lavori. La scultura è l'ultimo traguardo della sua vita di Artista, che è costantemente alla ricerca di se stesso? Quando avrà la pace che appagherà il suo spirito? Nel blocco della pietra dura, egli sa creare la leggerezza del ricamo, la farfalla leggiadra in procinto di spiccare il volo, il petalo di rosa. E' appagato? E' questo il traguardo finale? L'Artista combatte la **sua** guerra, le cui battaglie non sempre vince, in attesa del trionfo, che arriva, sempre, allorché la sua opera (scultura) giunge al compimento, per iniziare a vivere di vita propria.

Un'altra sfida è vinta. E' lui, veramente, il vincitore? Ce ne saranno altre di guerre, fatte di ricerca, di passioni, di sogni, di idee.

Sono tornato spesso a casa di Granito, in via duca delle Puglie (sott' la L'Org'). La sua ospitalità è gradita. I suoi modi, il suo conversare, il suo aprirsi senza paure all'estraneo, che sono io (adesso, spero non più), mi spingono a fare domande, a divagare e spaziare in altri campi, sapendo di essere compreso e di avere risposte dall'amico, che sa ascoltare e comprendere. Pare di conoscerlo da sempre e di averlo frequentato da tanto, nei fine settimana, al suo ritorno da Bari con la sua dolce e cortese mamma, che timida s'apparta, per non disturbare.

Sebastiano Muti